

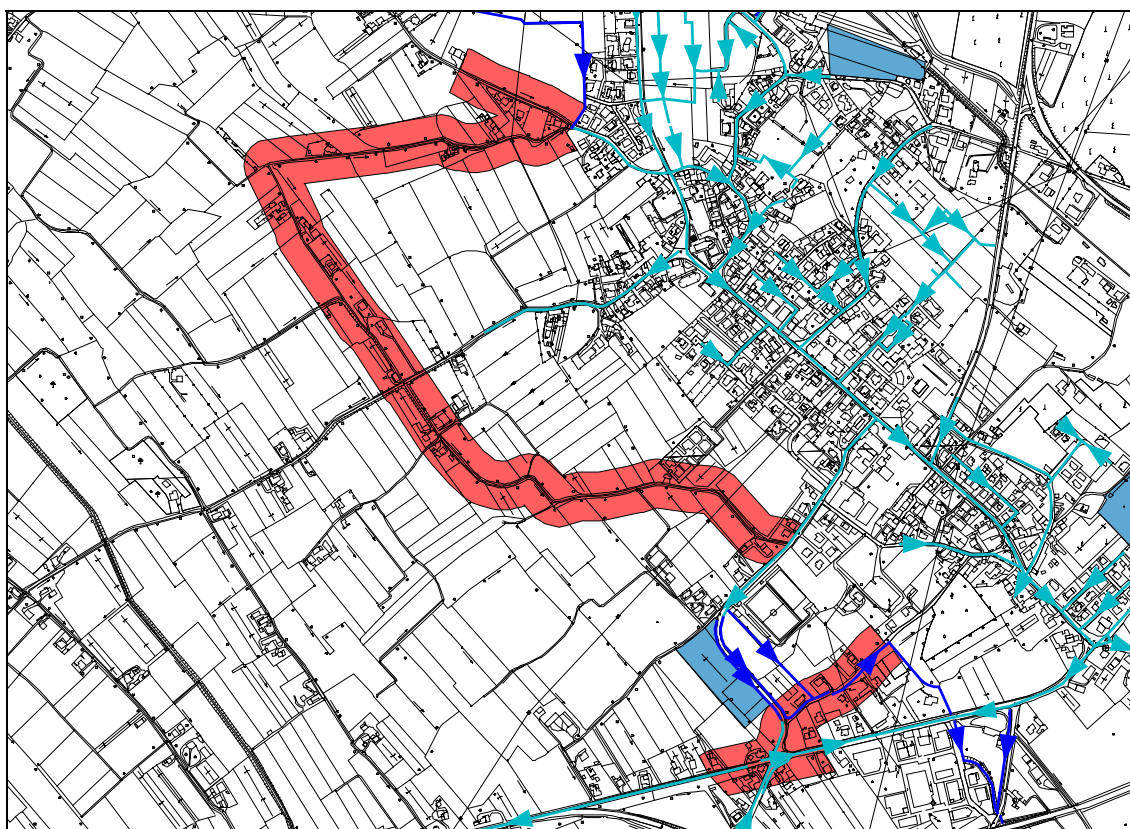


## APPENDICE B

## Allagamenti del 07 Giugno 2008

In concomitanza delle intense precipitazioni avvenute in data 07 Giugno 2008 in località Maserada sul Piave, si sono manifestati dei fenomeni di allagamento lungo via Tinca, via Brenta, nel tratto più a sud di via Castella e all'incrocio tra via Busnello e la SP n. 102.

L'Amministrazione Comunale, con protocollo n. 7686/08, ha richiesto al Ministero dell'Interno il riconoscimento dello stato di calamità naturale.



*Fig. B.1 – Aree di allagamento (in rosso) perimetrate dall'Amministrazione Comunale di Maserada sul Piave in occasione degli eventi meteorici del 07 Giugno 2008*

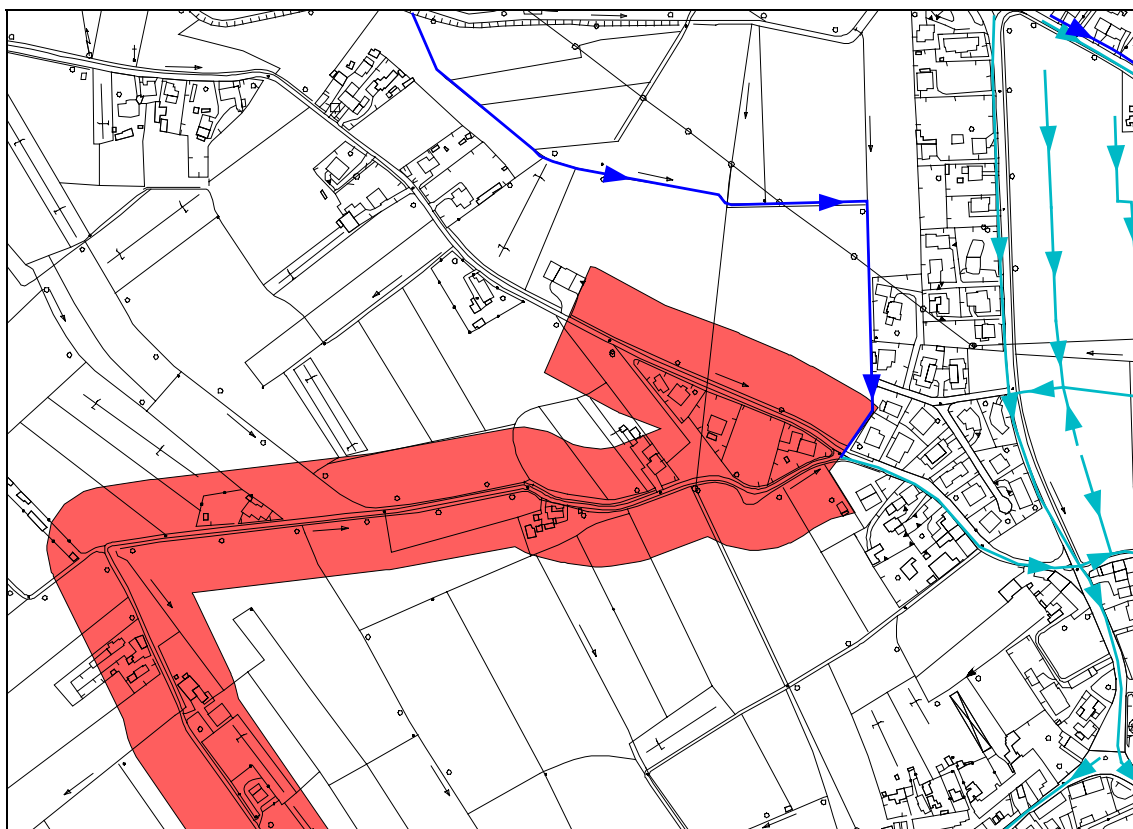
Le aree di allagamento (cfr. FIGURA B.1) possono essere suddivise per ambiti omogenei:

- il primo (ambito A) comprende gli allagamenti lungo via Tinca, via Brenta e via Catella;
- il secondo (ambito B) riguarda gli allagamenti di via Busnello e dell'incrocio con la SP. n. 102.

Anche su suggerimento della stessa Amministrazione Comunale si intende segnalare gli allagamenti al Consorzio di Bonifica Destra Piave (l'ente gestore della rete delle acque superficiali) e al Genio Civile di Treviso. Si propone di inserire le aree di allagamento del 07 Giugno 2008 all'interno della Tavola 03 – Carta delle penali idrauliche, come “aree a pericolo idraulico moderato” (nella Tavola 03 il tematismo “aree a pericolo idraulico moderato” comprende le aree di pericolosità idraulica P1 del PAI del Piave e le aree dichiarate storicamente allagate dal Consorzio di Bonifica Destra Piave).

#### Ambito A – via Brenta, via Tinca, via Castella

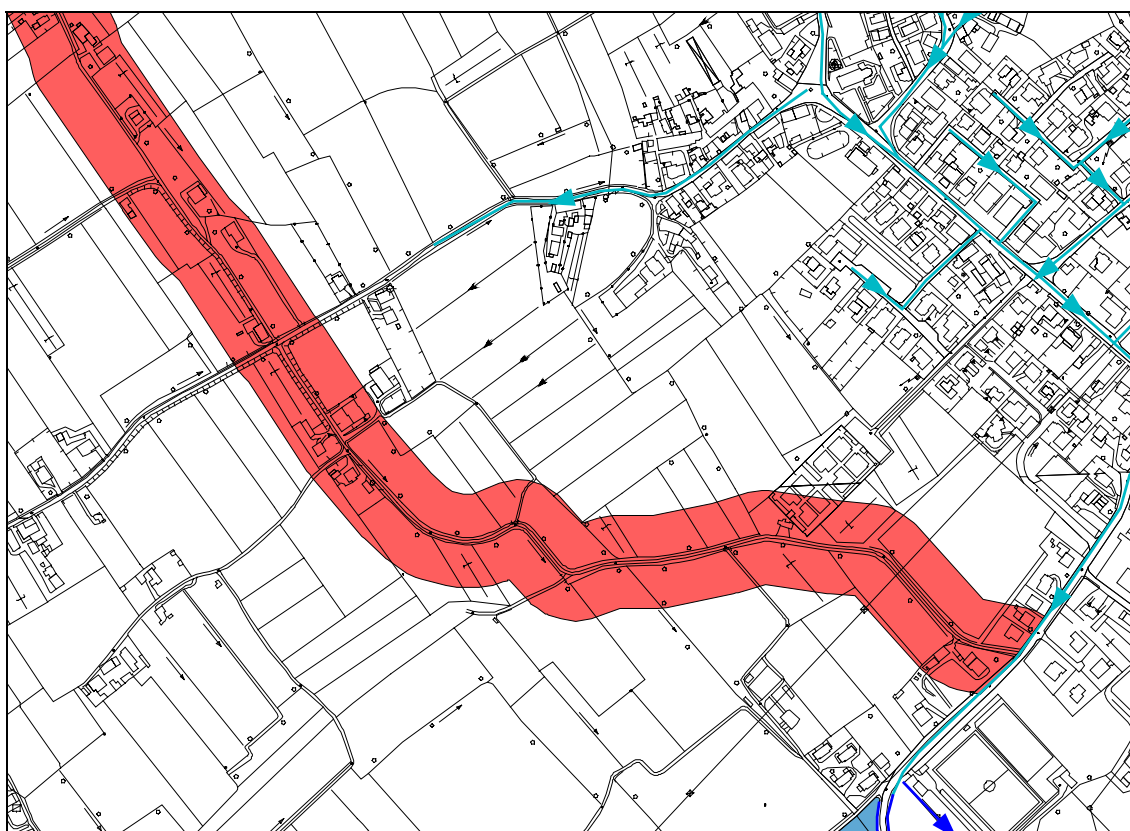
Le strade di via Tinca, via Brenta e via Castella risultano a quota depressa rispetto ai terreni adiacenti (sono in trincea). Nell'evento del 07 Giugno 2008 gli afflussi precipitati sui terreni, sulle abitazioni (generalmente a quota più elevata rispetto alla pavimentazione stradale) ai lati delle strade sono stati molto intensi: la rete meteorica superficiale, non riuscendo a smaltire le elevate portate, ha trovato libero sfogo sulle strade, trasformandole in vie preferenziali di deflusso.



*Fig. B.2 – Aree di allagamento (in rosso) del 07 Giugno 2008: via Brenta e via Castella*

I deflussi di via Brenta e via Castella sono stati recapitati presso le condotte meteoriche di via Vittorio Veneto, gravandole di nuovi apporti e mettendo in crisi la rete meteorica dell'area urbanizzata.

Come viene segnalato anche nella Tavola 04 C, tutti i deflussi della parte nord di Maserada sul Piave transitano attraverso una condotta del diametro di 800 mm (vicolo Roma): nella Tavola citata si segnala una criticità idraulica. Alla fine del 2007 l'Amministrazione Comunale di Maserada sul Piave ha realizzato un nuovo collegamento fra la rete meteorica dell'area industriale a nord e la rete meteorica di via Vittorio Veneto, attraverso la disposizione di due tombini in parallelo, del diametro di 200 mm ciascuno.



*Fig. B.3 – Aree di allagamento (in rosso) del 07 Giugno 2008: via Tinca*

La Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT di Maserada sul Piave non è lo strumento attraverso il quale provvedere alla risoluzione delle insufficienze della rete di smaltimento dei deflussi meteorici (la VCI deve valutare la compatibilità delle possibili future urbanizzazioni con il regime idraulico esistente, non progettare interventi specifici): tuttavia offre l'opportunità per



propiziare il corretto inserimento di piani di intervento futuri nella rete idraulica esistente.

Per quanto riguarda le criticità manifestatesi lungo via Tinca, via Brenta e via Castella, si ribadiscono le prescrizioni riguardanti le aree a pericolo idraulico moderato (status che si proponga venga esteso anche alle aree soggette ad allagamenti in data 07 Giugno 2008): le progettazioni ricadenti all'interno di queste aree dovranno esser dotate di una relazione idraulica specifica con il dimensionamento degli interventi di tipo idraulico proposti. Ogni intervento dovrà essere corredato da misure di compensazione e mitigazione idraulica, in modo da trattenere i volumi di pioggia precipitati e rilasciarli lentamente al termine dell'evento meteorico.

I fossi lungo via Tinca, via Brenta e via Castella recapitano i deflussi alla rete meteorica urbana: è opportuno aumentare le dimensioni dei fossi e agevolarne l'invaso, disponendo dei manufatti di modulazione dei deflussi verso valle o di infiltrazione del terreno. Dove possibile, realizzare delle aree depresse in prossimità dei fossi, in modo da non trasferire a valle i deflussi in eccesso provenienti da monte.

#### Ambito A – via Busnello, incrocio SP n. 102

Nella stessa Tavola 04 C (già citata in precedenza) si segnalano criticità della rete idrica di deflusso sia lungo via Busnello, sia lungo via dello Stadio.

Via Busnello si trova a sud dell'abitato di Maserada sul Piave: quasi tutti i deflussi dell'area urbana Maserada sul Piave defluiscono attraverso il rio Dolzal. Il fosso lungo via Busnello è un suo affluente. Il fosso di via Busnello riceve deflussi da un esteso bacino a monte (vi sono contributi anche dalla rete irrigua). Lungo via Busnello si osservano alcune strozzature delle tubazioni (un tombino di un accesso ad una proprietà privata ha il diametro di 500 mm). La soluzione, tuttavia, non può consistere nella sostituzione di un tombino o nella rimozione di una strozzatura: ciò potrebbe comportare il rischio di trasferire a valle (e in modo più grave) le criticità di monte.

E' necessario che i deflussi vengano trattenuti più a lungo possibile all'interno dei singoli bacini elementari e che venga trovata a monte la soluzione delle criticità di valle.

A ovest di via dello Stadio viene anche prevista la realizzazione di una potenziale area di espansione: l'area viene indicata nella Tavola 02 con la denominazione M04. Il fosso di via dello Stadio è occluso (è una criticità segnalata nella Tavola 04 C).

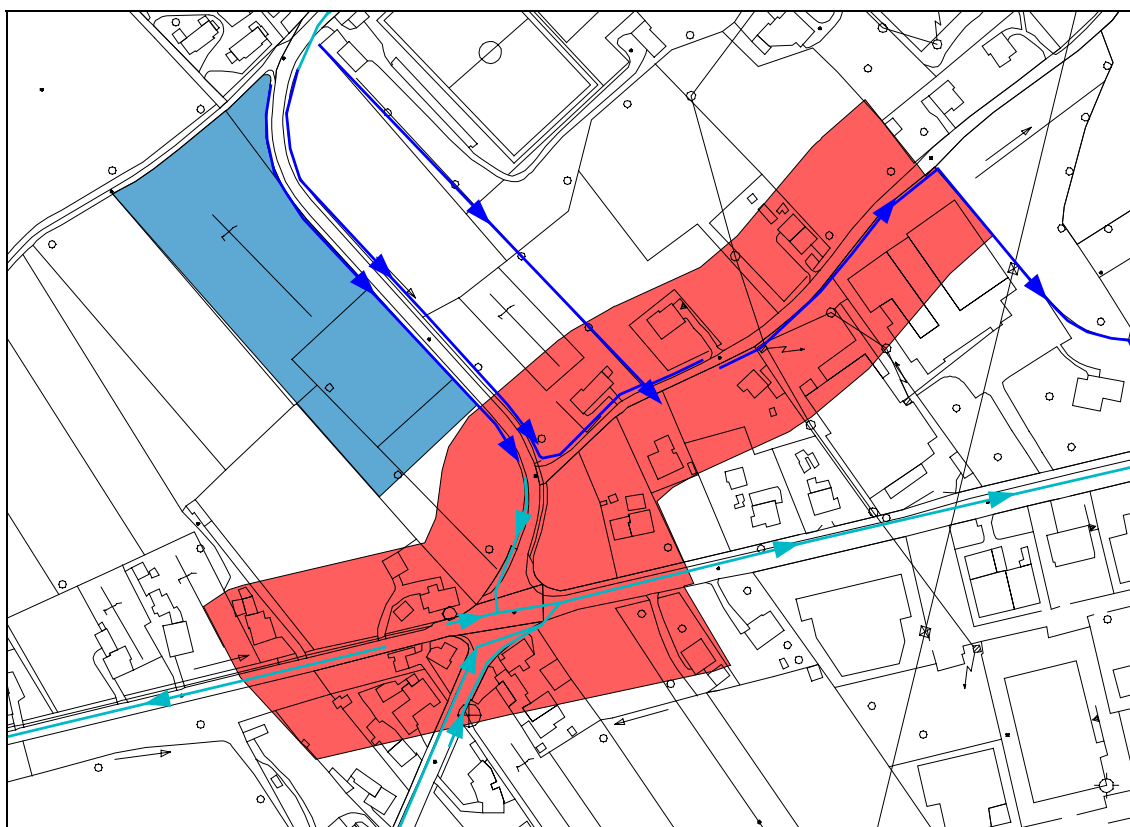


Fig. B.4 – Aree di allagamento (in rosso) del 07 Giugno 2008: via Busnello e incrocio con SP n. 102

Come è stato illustrato all'interno della relazione di compatibilità idraulica, il principale corpo idrico di recapito dei deflussi provenienti dal centro urbano di Maserada sul Piave è il rio Dolzal. A sud della SP. n. 102 il Dolzal ha delle dimensioni troppo esigue per ricevere i deflussi di un bacino così esteso e vi sono innumerevoli strozzature lungo il corso.

Aumentare la capacità di deflusso del Dolzal, tuttavia, può costituire un ulteriore aggravio per la fragilità idraulica del territorio di Candelù. L'unica soluzione perseguibile consiste nello sfruttare i bacini d'invaso ricavabili a monte di Candelù per raccogliere i volumi affluiti in eccesso e aumentare l'infiltrazione in falda (dove e per quanto possibile) dei deflussi non inquinati attraverso pozzi disperdenti.